

metto che dalla carriera secondaria del pilotaggio si può passare nello stato maggiore, ma questo è per effetto di eccezione.

Dunque la prima carriera è illusoria, perchè non c'è sufficiente istruzione; la seconda, che trova una sufficiente istruzione, offende sempre l'amor proprio della gioventù studiosa.

In Francia la cosa è diversa; il servizio sedentario per chi non ha istruzione è largo compenso a costoro: anche l'uomo di mare alcune volte invecchia sotto la fatica, ed è giusto che abbia avanzamenti, onde assicurargli una posizione migliorata; ma un giovane, il quale entra, o per volontà o condotto dalla sorte, al servizio della marineria, e che ha un'istruzione preventiva, trova in Francia le scuole somministrate dal Governo, e se ha buona volontà può sempre in queste abilitarsi a percorrere tutta la sua carriera.

Ora, qui da noi, io non conosco esempio che un giovane il quale sia entrato al servizio in tal condizione possa portarsi innanzi nei gradi della marineria.

Così ben vede la Camera che le cose non stanno in questi termini: e tanto è vero che questa linea di demarcazione è profonda qui da noi, che c'è un proverbio che dice: *pilotino, sarai sempre meschino*; questo proverbio qualifica la condizione fatta ai sott'ufficiali, e fra noi ve ne sono di quelli che hanno tutta la voluta capacità, ed avendo questa capacità, sarebbero spinti a perfezionarsi collo studio, quando sapessero almeno che in un avvenire più o meno remoto potrebbero arrivare a questi gradi superiori, e non più per eccezione, ma per diritto loro aperto dalla legge.

Mi basterà aver esposto queste poche osservazioni, onde persuadere la Camera che è questa una quistione abbastanza grave.

MINISTRO PER LA MARINERIA. È una delle più gravi che si possano sollevare riguardo alla nostra marineria: certo che al nostro sistema è da preferirsi tanto il sistema inglese quanto il francese; ed io assicuro l'onorevole Biancheri che mi occuperò di risolverla in questo senso per aprir la carriera ai giovani studiosi nella marineria.

BIANCHERI. Mi fa piacere, e mi basta l'assicurazione data dall'onorevole presidente dei ministri, che si vorrà occupare della quistione per far qualche cosa in pro dei bassi ufficiali della marineria.

Ma ecco un'osservazione a cui non ha risposto l'onorevole ministro, e sta in questo: che si è pensato a diminuire il tempo del servizio richiesto dalla legge per ottenere un avanzamento nei gradi superiori e non ai gradi di guardia-marina.

Ora io dico: se voi ritenete che c'è bisogno nella marineria di aprire il varco alle carriere superiori, è necessario altresì di stabilire i quadri nell'avanzamento inferiore; perchè fa mestieri anche che voi pensiate a diminuire quello stadio di tempo richiesto dalla legge, onde il pilota di seconda classe possa essere promosso alla prima, e così di seguito.

Io vi dico che la vostra legge si preoccupa molto dei gradi superiori e tiene in non cale la bassa forza; con questo si dimostra che quanto più si favoriscono le gerarchie superiori, ed altrettanto poco si curano le inferiori, che pur sono esse il principale nerbo della nostra marineria.

PRESIDENTE. Se l'onorevole Biancheri non intende di fare alcuna proposta, pare che riesca inutile di prostrarre la discussione dopo la dichiarazione del Ministero di aver intenzione di preparare una legge e poi presentarla al Parlamento.

BIANCHERI. Credo che il signor presidente non sapesse se io volessi fare una proposta; io sarei in diritto di farla; ma volevo esporre ancora alcune osservazioni relativamente ai diritti degli ufficiali.

Quando si tratta di diritti, specialmente di quelli che sono i meno difesi, si può riderne alcune volte; ma credo che è necessario che nella Camera vi sia qualcheduno che faccia sentire le loro ragioni.

Se poi la Camera pensa diversamente, io tacerò.

PRESIDENTE. La Camera non intende punto di toglierle la parola; solamente si è osservato che, mentre il Ministero ha dichiarato di presentare una legge in proposito, sembravano inutili ulteriori spiegazioni; ed è perciò che ho domandato all'onorevole preopinante se aveva qualche proposta specifica, onde poter dare appunto la parola ad altri oratori; ma non è intendimento nè del presidente nè della Camera di troncarle la parola.

Se ha qualche altra osservazione a fare, la Camera è disposta a sentirla.

BIANCHERI. Vi rinuncio.

MONTICELLI, relatore. Io non rientrerò sulla prima quistione per rispondere alle obiezioni del deputato Biancheri; osserverò solo quanto all'accusa ch'egli ha mosso sulla differenza di trattamento tra gli ufficiali ed i bass'ufficiali, e che desunse da che questa legge propone un miglioramento alla classe degli ufficiali, senza occuparsi dei sott'ufficiali, osserverò, dico, che questa legge non propone un beneficio per gli ufficiali, ma tende con vantaggio del servizio dello Stato a diminuire il numero degli anni per il passaggio da un grado all'altro di ufficiali, i quali, perchè attivissimi, operosi e capaci, sono continuamente applicati agli arsenali e cantieri, all'artiglieria ed alle macchine a vapore, senza obbligarli a navigare, motivo pel quale erano evidentemente pregiudicati in confronto degli altri.

BIANCHERI. E le guardie-marina?

MONTICELLI, relatore. Le guardie-marina di 1ª classe ricavano un vantaggio di sei mesi. Questo è vero; ma ciò è stato proposto, e a quest'ora votato anche dalla Camera, perchè la posizione che poteva venir fatta da un momento all'altro ai giovani che erano per sortire guardia-marina dal collegio, poteva alle volte ritenere i giovani stessi e forse anche i parenti dal metterli a studiare, perchè l'articolo 4, ora in discussione, che permetterebbe ai capitani mercanti di prima classe di entrare come sottotenenti di vascello effettivi nel corpo della marineria militare, potrebbe da un momento all'altro chiudere la sortita ai guardie-marina di seconda classe, per passare di prima, e quindi diminuire la loro buona volontà ed applicazione allo studio.

Dirò di più che in seno alla Commissione e nell'ufficio a cui appartengo se n'è parlato moltissimo.

Vi erano deputati che sostenevano appunto i guardie-marina, e dicevano che questa legge favorevole ai capitani di prima classe mercantile, se da un lato poteva presentare dell'utilità allo Stato, bisognava però che fosse fatta in modo che non diminuise l'effettivo del collegio di marina, il quale si doveva anzi aumentare.

Malgrado tutto il desiderio che credo abbia il Ministero e certamente anche il paese e la Camera che si aumenti il collegio di marina per aver maggior numero di ufficiali, io dirò che anche al giorno d'oggi manca un quarto circa del numero degli allievi che potrebbero stare nel collegio ed è perciò che si è aggiunto l'art. 3, che realmente starebbe meglio dopo il 4º di cui è conseguenza, per diminuire il numero dei mesi di navigazione richiesti ai guardie-marina.

Per queste ragioni io credo poter sostenere al deputato Biancheri che questo progetto di legge non è in favore degli ufficiali di marineria, ma dello Stato, ed anche un po' dei capitani marittimi.